

[HOME](#) | [SPORT](#) | [CULTURA E TEMPO LIBERO](#) | [DOSSIER](#) ▾ | [ITALIA MONDO](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) ▾ | [PRIMA](#)

**METEO:** +14°C 

**LA NUOVA**  
*Nuova Sardegna*

Sassari

Alghero

Cagliari

Nuoro

Olbia

Oristano

Tutti i comuni

Cerca



Regione

## Covid, così l'Isola è passata dal paradiso all'inferno



La zona bianca il 1° marzo, tre settimane di libertà sino al rosso del 12 aprile. Ecco i numeri che hanno costretto il governo a chiudere di nuovo tutto

UMBERTO AIME

11 APRILE 2021

CAGLIARI. La batosta è ufficiale. Vivremo in zona rossa, per due settimane, a partire da lunedì 12 e fino al 26 aprile. Il verdetto del ministero della salute è arrivato, insieme alla conferma che, in meno di un mese, la Sardegna s'è avvitata su se stessa. S'è schiantata, purtroppo, dopo un triplo salto all'indietro. Dal paradiso della fascia bianca, a marzo, è precipitata all'inferno, poco prima di Pasqua. È stata retrocessa e condannata, la Sardegna, dal peggiore indice di contagio registrato dall'inizio della terza ondata. Nei ultimi sette giorni, l'R con t è schizzato ben oltre la soglia già preoccupante dell'1,25, era sotto l'uno venti giorni fa, arrivando all'attuale 1,54, che ora è il peggiore d'Italia, nel frattempo ridiscesa a 0,98. Per essere ancora più diretti: oggi, in Sardegna, ogni positivo può trasmettere il virus a quasi due persone sane. È un disastro, perché significa che il numero di focolai potrebbe aumentare, trainato oramai dalla dominante variante inglese.

**Rischio elevato.** L'Istituto superiore di sanità ha scritto nell'ultimo report, il numero 47, inviato venerdì al ministero: «Allerta segnalata. Casi in aumento, con alta probabilità di progressione». È stato proprio questo giudizio severo e inappellabile a non lasciare scampo alla Sardegna. Riuscita bene o male a difendersi negli altri indicatori, seppure siano aumentati anche i ricoveri in diversi ospedali Covid, sulla diffusione territoriale è proprio crollata. Non a caso, in questi giorni la

ORA IN HOMEPAGE



**Covid, vaccinazioni: «I furbetti passano davanti a mio figlio autistico»**

MICHELA CUCCU

**Covid, così l'Isola è passata dal paradiso all'inferno**

UMBERTO AIME

**Covid, la morte del chirurgo a Sassari: «Al Policlinico regole non rispettate»**

NADIA COSSU



### Necrologie

**Delogu Graziano**

Nuoro, 10 aprile 2021

**Antonio Giuseppe Saccu**

Sassari, 09 aprile 2021

**Pier Enzo Malduca**

Nuoro, 09 aprile 2021

**Valeri Pinuccio**

Sorso, 10 aprile 2021

**Ledda Angelo**

Sassari, 10 aprile 2021

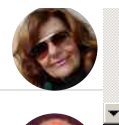


Fondazione Gimbe, che esegue all'incirca le stesse indagini dell'Istituto superiore di sanità, aveva sentenziato: «Nelle settimane a cavallo fra marzo e aprile i contagi sono aumentati del 54,7 per cento e l'incremento potrebbe crescere». Oppure sempre dal report ministeriale: «Alla luce della diffusione di alcune varianti virali a maggiore trasmissibilità, si ribadisce la necessità che la popolazione rimanga a casa il più possibile e aumentino di conseguenza le restrizioni». Quindi, da lunedì saranno vietati gli spostamenti in entrata e in uscita dalla zona rossa, così come al loro interno, con l'esclusione solo del lavoro, motivi sanitari e di necessità. Poi ritornerà al 100 per 100 la didattica a distanza dalla seconda media in su, tutti i negozi saranno chiusi, fatto salvi quelli che vendono prodotti alimentari, e dopo le 18 scatterà il divieto di consumare cibi e bevande nei luoghi pubblici.

**Patrimonio sperperato.** Lunedì 1 marzo la Sardegna festeggiava l'ingresso in zona bianca. Allora era l'unica regione a potersi vantare di essere prossima alla conquista del titolo Covid free. Addirittura un esempio da imitare per tutte le altre, che invece continuavano ad arrancare fra il rosso e l'arancione. Rt al minimo storico, meno di 50 casi giornalieri ogni 100mila abitanti, posti letto vuoti negli ospedali Covid: erano questi i parametri vincenti della «terra promessa», così titolavano i giornali, con quelli nazionali quasi sbalorditi per l'exploit isolano. Ma purtroppo la festa è durata poco, o meglio il ritorno a una quasi normalità da troppi è stato interpretato come un «liberi tutti». E infatti, neanche una settimana dopo da quel record, gli indicatori hanno ricominciato a non essere più cristallini, per poi virare di nuovo verso la zona gialla a metà marzo. Agli errori si sono aggiunti altri errori fino al punto da far scivolare per la prima volta l'isola in arancione, agli sgoccioli di marzo, e rossa a Pasqua. Poi a dare la spallata definitiva, stando a questa ricostruzione, sono stati soprattutto tre fattori: il sopravvento delle varianti, in particolare quella inglese, la diffusione del virus non solo nei piccoli Comuni, una decina, ma anche in alcuni medio grandi e una campagna vaccinale, va sottolineato, partita troppo lenta. Sono stati questi cortocircuiti, messi assieme, a provocare l'ultima esplosione. È quella che, alla fine, ha fatto implodere la Sardegna, entrata in piena zona rossa nello stesso giorno in cui altre regioni, che fino a venti giorni fa invidiavano i sardi, invece si sono messe a festeggiare l'uscita dall'inferno della chiusura pressoché totale. A cui ora i sardi saranno costretti fino al 26 aprile.

Monti Annamaria

Bonorva, 10 aprile 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Taboola Feed



**Coronavirus, tutte le scuse dei "furbetti" dell'autocertificazione che**